

CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2011 addì 26 del mese di luglio, presso la sala consiliare, alle ore 19,45, si è riunito il Consiglio Comunale, in 1^a convocazione, adunanza ordinaria pubblica, per trattare gli affari iscritti all'ordine del giorno.

Al momento dell'adozione della deliberazione in oggetto, risultano presenti il Sindaco ed i Consiglieri: Enrico Minelli, Rosauro Solazzi, Pier Luigi Zanella, Guido Signorini, Paolo Santurro, Cecilia Beconcini, Paolo Frezzi, Antonio Angeli, Mirko Briziarelli, Giulia Ulivi, Angelo Antonio Falmi, Sabrina Nencioni, Lorenzo Cappelletti, Alberto Briccolani, Andrea Poli, Massimo Mari, Marco Manzoli, Alessandra Passigli, Beatrice Bensi.

Assenti giustificati: Alberto Acanfora.

Assenti ingiustificati: //.

Presiede il Consigliere Sig. Rosauro Solazzi.

Partecipa il Segretario Generale Dr. Stefano Mori.

Assessori presenti alla seduta Sigg.ri: Alessandro Calvelli, Claudio Tonarelli, Francesco Casini.

Scrutatori nominati all'inizio della seduta i Sigg.ri: Massimo Mari, Paolo Frezzi, Mirko Briziarelli.

Deliberazione n. 96

Oggetto: Mozione presentata dal Gruppo Cittadinanza Attiva circa la gestione dell'acqua come servizio pubblico essenziale.

Il Consigliere Bensi dà lettura della mozione di cui in oggetto, allegata al presente atto.

Il Consigliere Briccolani premette che la valutazione se un'interrogazione debba o meno essere portata in discussione in Consiglio Comunale compete solo ed esclusivamente al Consigliere e non all'Assessore competente. In merito alla mozione in trattazione, afferma di non condividerla perché si è trattato di un referendum che non serve a niente in quanto non è possibile darvi attuazione ed a questo proposito si chiede se l'Amministrazione Comunale sia in grado di reperire le risorse per rilevare le quote del socio privato negli enti gestori del servizio. Chiede gli venga spiegato come faranno i Comuni a gestire le risorse idriche, visto che non dispongono di risorse per acquistare neppure un cartello stradale.

Il Consigliere Minelli svolge un intervento in merito al risultato sui quesiti referendari e si dichiara d'accordo sulla sostanza della mozione presentata, anche se ritiene necessario apportarvi alcuni emendamenti

con i quali si sottolinei la necessità di una modifica della legislazione nazionale, senza la quale non si può dare attuazione allo spirito referendario. Altro principio è quello dello Statuto Comunale che, a suo parere, non può essere trasformato in un manifesto politico perché, altrimenti, vi andrebbero inseriti anche altri principi, come, ad esempio, la lotta alla mafia, ecc. Dà quindi lettura degli emendamenti proposti dal Gruppo P.D.

Il Consigliere Bensi afferma di essere sconcertata dalle affermazioni di Briccolani in quanto, a suo avviso, il 95% della popolazione che ha partecipato al referendum ha abrogato alcune norme dalle quali discendono obblighi giuridici e quindi non si può parlare in dispregio al voto espresso dai cittadini. La vittoria referendaria è stata un risultato importante ed inaspettato da tutte le forze politiche e si è trattato di un voto trasversale a tutti gli orientamenti politici. Ritiene che non si debba sottovalutare questo fatto e quindi ci si deve adoperare per applicare il voto referendario, singolarmente in ogni singolo Comune; questo è un fatto di democrazia. Sottolinea che è intervenuta anche una circolare dell'ANCI in materia, per iniziare il processo per la ripubblicizzazione delle società che gestiscono il servizio idrico. Sostiene che occorre intervenire anche nella tariffazione per la presenza del 7% per la remunerazione degli investimenti, che il referendum ha abrogato. In merito alle modifiche statutarie, ritiene che esse siano possibili, come altri Comuni hanno già fatto: l'acqua è pubblica e deve essere sottratta alla gestione privatistica. Afferma che alcuni emendamenti proposti dal Gruppo P.D. possono essere accettati, ad esclusione di quello relativo alle modifiche statutarie.

Il Consigliere Minelli afferma che per la vittoria referendaria si è lavorato tutti insieme e non ritiene pertanto accettabile l'atteggiamento di chi vuol mettere il cappello sull'esito referendario. A suo avviso, le modifiche statutarie proposte rischiano di trasformare lo Statuto in un manifesto politico, il che non è accettabile. Dichiara di sostenere la mozione nei suoi principi.

Il Consigliere Cappelletti smentisce le affermazioni di chi ritiene che il referendum sia stato inutile e di chi ha sostenuto che i partiti politici non hanno svolto alcun ruolo nell'esito referendario.

Il Consigliere Briccolani chiede al Sindaco con quali strumenti e risorse finanziarie ritenga di poter gestire il servizio idrico nel nostro territorio; se avrà risposta, voterà a favore della mozione in discussione. A suo parere, si sta ragionando del niente.

Il Consigliere Zanella chiede se competa all'Amministrazione Comunale dare attuazione all'esito referendario, oppure se occorra un in-

tervento legislativo a livello nazionale.

Il Consigliere Frezzi ritiene che il concetto sotteso dalla mozione e cioè che l'acqua è un bene di tutti sia molto importante, anche se poi occorre trovare gli strumenti per dare attuazione a questo principio. Circa le modifiche proposte allo Statuto, rileva come in esso, all'art. 4, sia già disciplinata la gestione servizi pubblici locali.

Il Sindaco ritiene la discussione molto utile ed appassionante; sottolinea che il referendum modifica l'art. 113 del T.U. degli Enti Locali sulla gestione dei servizi pubblici locali. Svolge alcune considerazioni circa l'affidamento a Publiacqua tramite gara ad evidenza pubblica, in base alla legislazione a suo tempo vigente. Adesso occorre un intervento legislativo a livello nazionale per disciplinare nuovamente questa materia, in quanto non si può scaricare tale problematica a livello locale e neppure ad una gestione in economia diretta da parte dei Comuni. A suo parere, c'è stata confusione tra l'acqua che scorre nei fiumi, e che è un bene comune, e quella che arriva nelle nostre case, che ha subito un processo di lavorazione che costa ed ha una rilevanza economica. Sostiene che in Toscana le scelte sulla gestione delle risorse idriche sono effettuate dagli A.T.O. (organismi pubblici) e non certamente dai privati. Ritiene che il Parlamento dovrebbe cogliere il segnale politico che viene dal voto referendario. A suo avviso, non si può privatizzare senza avere un controllo sulla gestione.

Il Consigliere Bensi dichiara di essersi entusiasmata per le dichiarazioni del Sindaco prima della svolgimento dei referendum, mentre questo intervento la lascia in parte sconcertata. Nessuno ha mai detto di volere l'acqua potabile gratis; se il gioco della politica è quello di affermare che non si trovano le risorse per ripubblicizzare le società erogatrici dei servizi, vuol dire negare l'esito referendario e non applicarlo. Cita l'esempio del 2007, allorché i consumi idrici si sono contratti e Publiacqua ha aumentato quindi le tariffe: è questo che non vuole! A suo parere, la modifica statutaria è una questione politica fondamentale.

Il Consigliere Frezzi chiede chiarimenti al Segretario generale in merito rilevanza economica del servizio idrico. Il Segretario Generale fornisce le delucidazioni richieste.

Dopo di che, vengono posti in votazione i seguenti emendamenti presentati dal Gruppo P.D.

- Emendamento al punto 2) del dispositivo della mozione:

aggiungere la seguente frase "..... negli ambiti di nostra competenza in un quadro di una legislazione nazionale di ridefinizione dei servizi pubblici essenziali e del sistema economico degli Enti Locali;"

Presenti n. 20

Voti favorevoli n. 15

“ contrari “ 4 (Consiglieri Briccolani, Poli, Mari e Manzoli del Gruppo P.d.L.)

Astenuti “ 1 (Consigliere Passigli).

L'emendamento è approvato.

- Emendamento al punto 4) del dispositivo della mozione:

cassare la seguente frase “ privo di rilevanza economica impegnandosi ad inserire questo principio nel proprio Statuto Comunale in quanto servizio pubblico essenziale;”

Presenti n. 20

Voti favorevoli n. 14

“ contrari “ 5 (Consiglieri Briccolani, Poli, Mari e Manzoli del Gruppo P.d.L. e Bensi del Gruppo C.A.-Bagno a Ripoli)

Astenuti “ 1 (Consigliere Passigli).

L'emendamento è approvato.

- Emendamento al punto 6) del dispositivo della mozione:

cassare la seguente frase “ le proposte sopra richiamate per valutare iniziative comune;” e sostituire con “ la valutazione di intraprendere iniziative comuni per sollecitare una legislazione nazionale considerati gli esiti referendari;”

Presenti n. 20

Voti favorevoli n. 15

“ contrari “ 4 (Consiglieri Briccolani, Poli, Mari e Manzoli del Gruppo P.d.L.)

Astenuti “ 1 (Consigliere Passigli).

L'emendamento è approvato.

- Emendamento al punto 7) del dispositivo della mozione:

cassare l'intero punto.

Presenti n. 20

Voti favorevoli n. 14

“ contrari “ 5 (Consiglieri Briccolani, Poli, Mari e Manzoli del Gruppo P.d.L. e Bensi del Gruppo C.A.-Bagno a Ripoli)

Astenuti “ 1 (Consigliere Passigli).

L'emendamento è approvato.

- Emendamento al punto 8) del dispositivo della mozione:

dopo la parola "sugli" aggiungere la parola "eventuali" e cassare la seguente frase "..... resi obbligatori dopo l'esito referendario"

Presenti n. 20

Voti favorevoli n. 14

" contrari " 4 (Consiglieri Briccolani, Poli, Mari e Manzoli del Gruppo P.d.L.)

Astenuti " 2 (Consiglieri Bensi del Gruppo C.A.-Bagno a Ripoli e Passigli).

L'emendamento è approvato.

Dopo di che,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 14 voti favorevoli, 5 contrari (Consiglieri Briccolani, Poli, Mari e Manzoli del Gruppo P.d.L. e Bensi del Gruppo C.A.-Bagno a Ripoli) e 1 astenuto (Consigliere Passigli), su 20 presenti, espressi per alzata di mano,

APPROVA

il documento sotto riportato:

<< Oggetto: Mozione circa gestione dell'acqua come servizio pubblico essenziale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- L'acqua rappresenta una fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi.
- L'acqua costituisce, pertanto, un bene comune dell'umanità, il bene comune universale, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti.
- Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico.

- L'accesso all'acqua, già alla luce dell'attuale quadro legislativo, e sempre più in prospettiva, se non affrontato democraticamente, secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, rappresenta:
 1. una causa scatenante di tensione e conflitti all'interno della comunità internazionale;
 2. una vera emergenza democratica e un terreno obbligato per autentici percorsi di pace sia a livello territoriale sia a livello nazionale e internazionale;

Considerato che da anni giace in commissione parlamentare una legge di iniziativa popolare sulla ripubblicizzazione dell'acqua;

Considerato che in tutto il territorio nazionale è nata una rete associativa cui aderiscono più di ottanta organizzazioni nazionali e più di mille comitati territoriali, accomunati dalla consapevolezza dell'importanza dell'acqua come bene comune e diritto umano universale e dalla necessità di una sua salvaguardia per l'ambiente e per le future generazioni;

Considerato che tale rete ha promosso due referendum abrogativi per i quali sono state depositate in Cassazione oltre 1.400.000 firme e sui quali si sono espressi molto chiaramente i cittadini il 12 ed il 13 giugno per cui dovrà avviarsi un iter legislativo di revisione di quanto previsto al D.L. 135/2009 e alla L.133/2008;

Considerato come nel collegio elettorale di Bagno a Ripoli oltre il 70% degli aventi diritto al voto si sia recato alle urne dichiarando per oltre il 95% la chiara volontà di non privatizzare la gestione del servizio idrico;

Ritenendo che tale volontà debba essere rispettata da tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale;

Considerato che la gestione privatistica del servizio idrico comporterebbe la violazione del principio che annovera l'acqua come un diritto universale e non come merce perché consegna di fatto al mercato l'acqua, con tutte le ripercussioni sociali che questo può generare;

Ritenuto che il destino dei vecchi e nuovi beni comuni tra cui l'acqua e la sua gestione è il punto chiave di un gioco che ha come oggetto la libertà e la democrazia;

Valutando positivamente l'impegno intrapreso già da questa amministrazione comunale attraverso la realizzazione del primo fontanello di alta qualità a cui seguiranno ulteriori installazioni ed alla promozione dell'utilizzo dell'acqua di rete nelle mense scolastiche;

Ritenuto opportuno proseguire in quest'ottica di rivalutazione dell'utilizzo dell'acqua pubblica;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) a intraprendere tutte le azioni opportune nelle associazioni rappresentative degli enti locali e nelle sedi di confronto col Governo nazionale, al fine di affermare il potere degli enti locali e dei propri organi eletti dai cittadini di determinare le modalità di gestione di servizi essenziali alla collettività quale il servizio idrico, secondo l'autonomia conferita dall'art.114 della Costituzione e dall'art.117 per le competenze regionali, nel rispetto della volontà espressa dai cittadini il 12 e 13 giugno;
- 2) a concorrere all'attuazione di quegli adeguamenti conseguenti all'esito referendario, modificando gli attuali assetti gestionali all'interno di Publiacqua, pianificandone tempi e modalità, negli ambiti di nostra competenza in un quadro di una legislazione nazionale di ridefinizione dei servizi pubblici essenziali e del sistema economico degli Enti Locali;
- 3) a riconoscere il Diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- 4) a riconoscere il servizio idrico integrato come un **servizio pubblico locale essenziale di interesse generale**;
- 5) a valutare la **necessità di sottoporre a verifica l'attuale gestione** e se questa corrisponda ai principi sopracitati anche alla luce delle recenti segnalazioni di errata applicazione delle tariffe e dell'atteggiamento assunto da parte del gestore di fronte alle contestazioni sia dei cittadini che dell'amministrazione;
- 6) a sottoporre all'assemblea dell'Ambito Territoriale Ottimale la valutazione di intraprendere iniziative comuni per sollecitare una legislazione nazionale considerati gli esiti referendari;
- 7) ad informare costantemente il Consiglio sugli eventuali adeguamenti apportati dalla gestione in materia tariffaria. >>

Firmati nell'originale:

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Mori

IL PRESIDENTE
f.to Solazzi

----- Certificato di Pubblicazione -----

Io sottoscritto Segretario Generale, su conforme dichiarazione del Messo, certifico che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio di questo Comune in data odierna e vi resterà per 15 giorni consecutivi.

Li 5 agosto 2011

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Mori

La presente copia di deliberazione è conforme all'originale.

Li 5 agosto 2011

L'Istruttore Amministrativo
(S. Baldini)